

LETTERA A PERSICO

Nascosto dietro l'angolo di Via del Paradiso, una coppia di ragazzi mi passa davanti. Hanno l'aria distratta, chiacchierano così animosamente che mi scappa un sorriso: eravamo così simili a loro, vero Persico?

Camminavamo per la stessa strada, così vogliosi di vedere il mercatino, far scorrere le mani sui libri che quasi i piedi avanzavano da soli. Chissà questi due dove vanno. Ma, in fondo, i ragazzi di oggi cosa hanno da fare? Uno di loro tira fuori dalla tasca un oggetto bizzarro: è l'evoluzione del nostro vecchio telefono. Un po' lo invidio, con qualche tocco sullo schermo i limiti della conoscenza vengono abbattuti. È una questione di secondi, una domanda soltanto genera miliardi di risposte immediate.

Non le leggeranno mai tutte, i primissimi risultati bastano. Mi chiedo se sia sufficiente. Con una varietà così ampia c'è modo di approfondire sempre le ricerche e, nel caso ci si dimentichi qualcosa, è possibile rileggere tutto. Se avessi avuto questi mezzi per divulgare le mie idee, avrebbero avuto l'audacia di "spostare in avanti le frontiere della nostra conoscenza in tutte le direzioni".

Sai, gli adolescenti di oggi possono viaggiare, conoscere nuove culture, fare numerose ricerche senza spostarsi da casa, grazie ai social-media. Pensa, amico mio, se noi e i ragazzi di Via Panisperna avessimo potuto usufruire di questi mezzi per diffondere i nostri studi.

Ti ricordi di loro? Franco Rasetti, Emilio Segrè, Edoardo Amaldi e Bruno Pontecorvo; sono coloro che mi hanno accompagnato nella ricerca dei neutroni lenti. È stata proprio questa scoperta a farmi vincere il premio Nobel.

Sai, ora sono conosciuto anche per altro, sono comparso addirittura in una pellicola... ma te ne parlerò in un'altra lettera; abbiamo così tanto da dirci.

Per ora ti saluto.

Tuo, Enrico

Classe V F: Benedetta Bulgarini, Maia Cambi, Iris Cupelli, Arianna Di Giambattista, Elisa Sardella, Giulia Sebastiani, Valentina Venditti